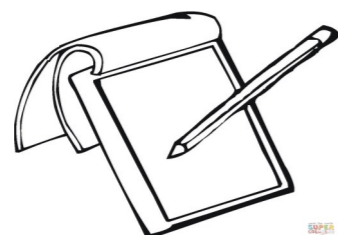


LA REDAZIONE

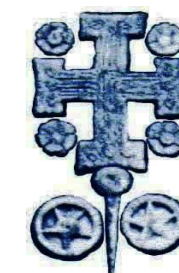


Gli ospiti del CDD e CSE  
della  
Pia Fondazione  
Di  
Vallecamonica Onlus



**Pia Fondazione di Vallecamonica Onlus Via Lanico 2, 25053  
Malegno (BS)  
tel. 0364/340434 fax 0364/344822 email [info@piafondazione.it](mailto:info@piafondazione.it)  
<http://piafondazione-vallecamonica.it>  
PER DONAZIONI IBAN: IT35A032445470000000020000**

**KAIROS**  
***IL GIORNALE***  
***DELLA PIA FONDAZIONE***



*Numero  
11  
Marzo 2022*

**LA GUERRA IN UCRAINA ATTRAVERSO I  
NOSTRI OCCHI**

In queste settimane ogni giorno ci capita di ascoltare al TG cattive notizie riguardanti quello che sta succedendo in Ucraina. Le immagini che più ci spaventano ritraggono interi edifici crollati sotto le bombe, donne e bambini che abbandonano le proprie case, carri armati che percorrono le strade della città mentre tutto intorno tace. Ma cosa sta succedendo? Abbiamo chiesto ai nostri educatori di affrontare questo tema: il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha attaccato l'Ucraina e migliaia di persone stanno cercando di mettersi in salvo e raggiungere i paesi confinanti.



Ci fa impressione sapere che tutto ciò sta accadendo vicino a noi, è una cosa che ci riguarda tutti e non possiamo rimanere inermi e fare finta di niente. Fortunatamente si sono attivate molte realtà per la raccolta dei beni primari e speriamo che questo materiale possa essere di aiuto a tutte le persone in difficoltà. Il nostro pensiero va a tutte le vittime innocenti di questa tragedia e a tutti gli eroi che hanno avuto la forza e il coraggio di allontanarsi dalla propria famiglia per difendere la patria. Nel nostro piccolo tutto ciò che possiamo fare, è pregare e sperare che tutto questo finisca al più presto.

**Sommario:**

<i>La guerra in Ucraina</i>	1-2
<i>L'albero dell'Amicizia</i>	3
<i>La nostra festa di Carnevale</i>	4-5
<i>Gita a Schilpario</i>	6-7
<i>Davide e lo Sci club</i>	7
<i>8 Marzo: Auguri Donne!</i>	8
<i>I giorni perduti</i>	9
<i>Le tempeste cicloniche</i>	10
<i>Leggende e tradizioni</i>	11
<i>Visita al Beato Innocenzo</i>	12-13
<i>L'Angolo dei Libri</i>	14-15
<i>La Redazione</i>	16

*Continua a pag. 2*

**Madda:** la parte che più mi fa stare male è pensare alle famiglie divise, le mamme con i bimbi piccoli che scappano e i padri che devono restare a combattere.

**Marianna:** mi ha colpito lo slogan che abbiamo sentito in un video: non fate la guerra, fate la pace! Vorrei che la frase “andrà tutto bene” possa accompagnare ed essere speranza anche per questa crudele guerra.

**Davide:** non voglio la guerra, ho un futuro, voglio pensare di avere la possibilità di viverlo.

**Stefano:** voglio che questa situazione finisca, siamo appena usciti da una pandemia durata due anni!! Non ci voleva anche questa!!

**Mattia:** mi è piaciuto ascoltare il video spiegato da un bambino che racconta la guerra.

**Anna:** mi dispiace che le famiglie perdano tutto con la guerra.

**Silvano:** Ho paura che scoppi una bomba nucleare.

Insieme, abbiamo realizzato uno striscione per manifestare a tutti il nostro disappunto circa la guerra ed una breve poesia.



**La guerra ha tanti significati negativi, ma nessuno positivo.**

**Guerra significa...**

**Sofferenza**

**Abbandono**

**Tristezza**

**Morte**

**Distruzione...**

**Odiamo la guerra!**

**Amiamo la pace!**

**Amiamo la vita**

**Perché CI PIACE!**

Raffy & Marisa

### Filastrocca della lettura

Filastrocca della lettura,  
apri un libro senza paura,  
scarta parole come caramelle,  
accendi un cielo pieno di stelle.

Leggi la trama, leggi la storia,  
vivi la fama, vivi la gloria;  
apri le porte di tutto il mondo,  
incontra chi è triste e chi giocondo.

E se non leggi tutto d'un fiato,  
non fai nulla di sbagliato.  
leggi e rileggi senza fretta,  
intanto il libro, sempre, ti aspetta.

Giuseppe Bordi

### ALCUNE CONSIDERAZIONI DAL LABORATORIO COGNITIVO DI LETTURA

**Raffy:** ho cominciato a leggere libri quando andavo a lavorare a Rogno. Alcuni di questi libri sono “Angeli e demoni” e la saga di “Harry Potter”. Ora invece leggo molto libri di avventura, romanzi, storie vere e libri sugli animali. Prenotare libri in biblioteca mi permette di scegliere tra tanti titoli interessanti, che altrimenti non conoscerei. Leggere mi piace molto perché mi fa rilassare e quando ho una giornata storta mi risolve l'umore.

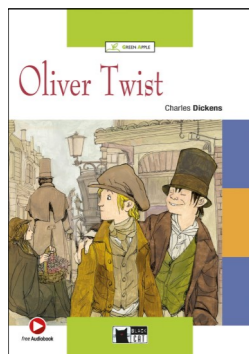
**Marisa:** io leggo da sempre, quando ero a Borno leggevo molto, soprattutto romanzi d'amore. Mi piacciono perché mi fanno sognare e mi sento bene. Oggi leggo anche altri tipi di libri, storie d'avventura, sugli animali e libri classici che mi ricordano i cartoni animati che mi piacciono (come Heidi, Anna dai capelli rossi...). Quando è brutto tempo, leggere mi aiuta a passare le giornate e a farmi tornare il buonumore. Con il prestito interbibliotecario posso scegliere ogni volta i libri che mi ispirano di più.

**Simona:** trovo che leggere sia importante ed a me piace molto. Oltre ad essere importante è anche bello, leggere è soprattutto un piacere, perché permette di sentirsi trasportati in un altro mondo. Preferisco di gran lunga i libri cartacei ai racconti digitali. Ho iniziato a leggere prestissimo, avevo 6 anni. Mi piaceva molto leggere storie, tanto che le imparavo a memoria. Nonostante ciò non è stato semplice per me imparare a leggere. Penso che i bambini di oggi siano più in difficoltà ad accostarsi alla lettura, per via del fatto che preferiscano la tv ad un buon libro. Per me i libri sono la miglior invenzione al mondo! Il prestito interbibliotecario è un'occasione fantastica, che tutti dovrebbero sfruttare.



## L'ANGOLO DEI LIBRI

### OLIVER TWIST DI CHARLES DICKENS



Oliver Twist è un bambino orfano di nove anni che vive in un orfanotrofio nei pressi di Londra. Essendo ormai considerato in grado di lavorare, viene affidato a una famiglia di necrofori. Purtroppo però Oliver si vede costretto a scappare per non subire maltrattamenti. Finirà così nelle grinfie di una banda di ladri capeggiata da un certo Fagin, che intende fare di lui un malvivente. Dopo aver rischiato la vita durante una rapina finita male, s'imbatte fortunatamente nel signor Brownlow un gentiluomo che si affeziona a lui e decide di adottarlo. Oliver per la prima volta nella sua vita conosce il calore di una famiglia.

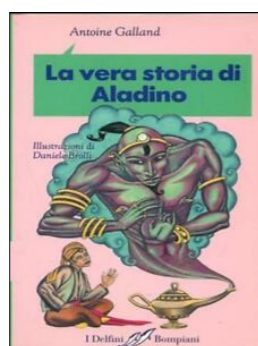
#### Cosa ci è piaciuto?

Mi è piaciuta la maturità di Oliver che, nonostante la giovane età, ha sempre cercato di cavarsela e di superare le tante difficoltà che incontra sul suo cammino.

#### Cosa mi ha insegnato?

Sembrava che la vita di Oliver fosse costellata soltanto da momenti bui e invece è bello sapere che sul cammino di ognuno di noi possono avvenire incontri che cambiano la vita.

### LA VERA STORIA DI ALADINO DI ANTOINE GALLAND



Questo libro narra le avventure di un giovane di nome Aladino che, nato povero e svergliato, grazie ad una lampada magica diventerà ricco e ben voluto da tutti. Il suo sogno è quello di sposare la figlia del sultano, la bellissima principessa Chiardiluna. Riuscirà nell'impresa? Ad attenderlo troverà numerosi ostacoli...

#### Cosa ci è piaciuto?

Possedere una lampada magica è il sogno di tutti... anche il nostro!

Per questo è stato bello viaggiare con la fantasia seguendo i desideri espressi al genio da parte di Aladino. Ci è piaciuto che questa fortuna sia toccata ad una persona povera cambiando il corso del suo destino.

#### Cosa ci ha insegnato?

Nella realtà non serve per forza avere una lampada magica per essere felici: basta incontrare le persone giuste! Anche Aladino non ha potuto sempre contare solo sull'aiuto del genio ma sulla sua perseveranza e sul suo coraggio. Chi non si arrende alla fine ha la meglio.

### OSSO, ANCHE I CANI SOGNANO DI MICHELE SERRA



Questo libro inizia con l'incontro tra un cane tutto pelle e ossa e un vecchio che abita da solo al limitare di un bosco. La sua magrezza attiva nell'uomo l'impulso di dargli subito da mangiare, lo stesso istinto con cui si tende la mano a salvare qualcuno che sta per affogare o per precipitare in un burrone. Inizia così la relazione tra i due protagonisti: con i primi fugaci incontri con quell'animale magrissimo, il vecchio inizia a guardare e pensare al mondo in modo inedito, proprio come la sua piccola nipote Lucilla, "perché i bambini vivono molto più vicino alla terra, e dunque la vedono meglio".

#### Cosa ci è piaciuto?

È una storia ricca di sentimenti, dove prende forma la magia dei confini che si appannano, come quello tra città e bosco, tra malattia e rinascita, tra vecchiaia e infanzia, tra uomo e bestia, un po' come accade nei sogni.

#### Cosa ci ha insegnato?

Chiunque con un po' di amore e di pazienza può riconquistare la fiducia nell'altro.

## L'ALBERO DELL'AMICIZIA

Con l'inizio del nuovo anno abbiamo inaugurato l'albero dell'amicizia: si tratta di un'attività che ingloba una parte cognitiva, una educativa ed una ergoterapica.

L'amicizia è un sentimento che racchiude diverse emozioni: la felicità, l'amore, la condivisione, ma anche la rabbia, il dolore e la tristezza. Il nostro laboratorio ci permette di affrontare e analizzare ognuna di queste emozioni, permettendoci di comprenderle a fondo, di riconoscerle e di gestirle al meglio.

Ciascuno di noi si è cimentato nel pensare a una frase o parola gentile da scrivere in un cuore di cartoncino colorato.

L'obiettivo del nostro lavoro è quello di ricordare il valore del "volersi bene" anche nei momenti più difficili che si possono creare all'interno del gruppo.

**Silvano:** è stato bello fotografare l'albero dell'amicizia e condividerlo con i miei contatti.

**Marianna:** è stato divertente costruire i cuori e ridefinirli con l'aiuto della nostra educatrice Mara.

**Mattia:** è uscito davvero bene. L'amicizia per me è volersi bene tutti i giorni.

**Stefano:** l'argomento scelto penso sia il migliore.

**Madda:** l'amicizia è per me molto importante. Preferisco l'albero con i cuori piuttosto che con gli addobbi di natale.

**Davide:** l'albero dell'amicizia è una bella idea, ci permette di riutilizzarlo durante tutto l'anno!

**Anna:** mi è piaciuto molto colorare i cuori e aver scritto parole gentili da dire a miei compagni.





## LA NOSTRA FESTA DI CARNEVALE

Finalmente, dopo tanto tempo, abbiamo potuto festeggiare il carnevale tutti insieme.

I giorni precedenti li abbiamo trascorsi cercando il costume più bello: Adriano ha scelto di indossare una parrucca rossa molto luminosa che lo rendeva ancora più simpatico, Roberta ha optato per un cappello da sceriffo e la nostra educatrice Valentina le ha preparato una stella da vero sceriffo e disegnato due baffi, mancavano solo la pistola e il distintivo! Marco si è travestito da messicano; con il sombrero colorato e i baffoni neri identificandosi completamente nella parte! Raffaella, ha scelto di sfoggiare un abito con le rose rosse, uno scialle nero e un cappello blu e per rendere il suo outfit ancora più magico, ha impugnato una bacchetta argentata, ideata per l'occasione, immedesimandosi perfettamente con lo stile di una maga.

Infine, Marisa e Paolo si sono trasformati in due bellissimi coniglietti con orecchie luminose e dei baffetti molto singolari. Insomma, eravamo tutti truccati benissimo!

Durante la festa abbiamo gustato cotoletta e patatine fritte, cucinate con amore dalle nostre educatrici Rosina e Piera. Per chiudere in bellezza l'ottimo pranzo, ci sono state servite chiacchiere e frittelle a volontà.

Il momento più bello della giornata è arrivato nel primo pomeriggio: luci spente e musica alta, coriandoli che piovevano ovunque e rendevano l'atmosfera festosa e allegra. È stato entusiasmante poterci scatenare e poter trascorrere del tempo tutti insieme, come non potevamo fare da tempo.

**Davide:** Finalmente ho potuto festeggiare degnamente con i miei compagni!

**Stefano:** le frittelle erano davvero molto buone.

**Marianna:** la festa mi è piaciuta molto, soprattutto il momento in cui abbiamo ballato.

**Anna:** il pranzo è stato davvero ottimo.

**Silvano:** non vedevo l'ora di lanciare i coriandoli addosso ai miei educatori e di fare la foto in parrucca con il mio educatore Raffaello.

**Paolo:** io ho fatto tanti scherzi perché era carnevale.

**Mattia:** mi è piaciuto ballare con la mia educatrice Ramona.



Fra Innocenzo, al secolo Giovanni Scalvinoni, nacque a Niardo (Brescia) il 19 marzo 1844. Rimasto orfano di padre, trascorse l'infanzia a Berzo. Frequentò poi il ginnasio nel collegio di Lovere e da qui passò al seminario di Brescia. Il vescovo Geremia Bonomelli, all'epoca professore in seminario, così testimoniò al processo di beatificazione: «Il chierico Scalvinoni per l'ubbidienza, la modestia, la diligenza, l'umiltà, per un certo candore che traluceva da tutte le sue parole e azioni, conciliava gli animi di tutti i suoi compagni. Il solo vederlo edificava, benché facesse ogni cosa con tutta semplicità». Ordinato sacerdote nel 1867, fu vicario coadiutore a Cevo e vicerettore in seminario. L'innata timidezza, tuttavia, gli faceva desiderare una vita di nascondimento e solitudine. Si fece cappuccino e ricevette il nome di fra Innocenzo. Anche tra i frati ricoprì solo incarichi modesti. Trascorse la maggior parte del tempo al convento-eremo dell'Annunziata, donde veniva chiamato a predicare gli esercizi spirituali nei conventi della Lombardia. Cominciò allora a diffondersi la fama della sua santità. I malati e gli afflitti accorrevano per ricevere la sua benedizione. Nei giorni di festa era al confessionale dal mattino alla sera. Morì nel convento di Bergamo il 3 marzo 1890. Venne beatificato dal suo conterraneo, san Giovanni XXIII.

### ALCUNI PARTICOLARI SULLA SUA VITA...





## VISITA AL BEATO INNOCENZO DA BERZO

Giovedì 3 marzo un piccolo gruppo di noi si è recato alla chiesa parrocchiale di Berzo Inferiore per fare visita alle spoglie di Padre Innocenzo, meglio conosciuto come “il Fratasì”.

Per alcuni di noi non si è trattato della prima volta, ma fargli visita resta sempre un'esperienza molto emozionante. La chiesa è stata addobbata per l'occasione con fiori di carta bianchi e gialli, ma la nostra attenzione si è subito focalizzata in particolare sulla teca contenente i resti del beato. Abbiamo recitato mentalmente una preghiera e vissuto un momento di raccoglimento. A chi dei nostri compagni non era presente abbiamo portato un'immaginetta.

Anche le vie del paese e la piazza sono state addobbate a festa. Questa ricorrenza attira ogni anno molta gente devota, proveniente non solo dalla Vallecamonica. Molti sono pellegrini che partecipano alla fiaccolata in onore del Beato, durante la quale si recita il rosario. Forse non tutti lo sanno ma Innocenzo da Berzo è talmente popolare da avere ispirato persino un fumetto, per permettere anche ai più piccoli di conoscere con semplicità la sua intramontabile storia.

**Simona:** dato che Padre Innocenzo era una persona molto umile e semplice, credo che avrebbe apprezzato di essere ricordato anche con meno sfarzo e con una semplice preghiera. Mi fa sempre piacere fare visita durante i giorni di commemorazione, di solito partecipo annualmente se mi è possibile.

**Paolo:** ho partecipato volentieri alla visita; mi sono piaciuti gli addobbi. Prima di arrivare in Vallecamonica non conoscevo la figura del Beato Innocenzo.

**Marco:** non è stata la prima volta per me, ho fatto visita al Beato anche in precedenza con i miei compagni della cooperativa Azzurra.

**Raffy:** è sempre un'emozione andare dal Fratasì; quando ti trovi davanti a lui puoi esprimere tutti i tuoi desideri e chiedere una grazia particolare per te o per i tuoi amici. Lo sento molto vicino quando vado a trovarlo.

**Adriano:** è stato bello salire in visita dal Beato. Ho fatto un disegno per ricordare la giornata.





## GITA A SCHILPARIO!

Finalmente liberi! I nostri educatori hanno organizzato alcune giornate sulla neve a Schilpario.

Tutti molto felici di questa strepitosa notizia, siamo partiti in piccolo gruppo.

Il sole splendeva in cielo.

Beppe con la nostra Direttrice Rossella e Marco con Luana sono entrati sulle piste da scii, mentre altri di noi hanno fatto una bella camminata in paese.

Al ristorante, ci siamo concessi dei piatti buonissimi per pranzo... pizzoccheri, arrosto con patatine, purè, un dolcetto ed il caffè.

Ci siamo divertiti tanto, ci siamo sentiti spensierati e liberi dopo tanto tempo. Ci mancava moltissimo uscire sulla neve!

L'unica nota dolente è stato, in un'occasione, il vento. Fastidioso e freddo, non ci ha permesso di sciare tranquillamente. Per il resto, sono state giornate fantastiche, colme di risa, scherzi e felicità.

Grazie educatori!!



## LEGGENDE E TRADIZIONI DELLA VALLECAMONICA LE STREGHE DEL TONALE

Per inaugurare lo spazio dedicato alle leggende e alle tradizioni della Valle Camonica abbiamo scelto di approfondire la storia delle streghe del Tonale. Il tonale è un passo che collega la Lombardia con il Trentino, famoso anche per le sue stazioni sciistiche.

Si narra che in tempi molto antichi il passo non fosse valicabile a causa della presenza di alcune streghe che nessuno osava sfidare!

I pochi temerari che avevano tentato in passato non erano più tornati. Ma una notte di bufera l'impavido cavaliere affondò il valico stregato con l'intenzione di sconfiggere le megere. Acceso un altissimo falò le streghe invocarono il demonio, che suggerì loro di aizzargli contro lupi e orsi famelici, ma il cavaliere munito di una croce di pino, respinse le belve che ripiegarono sconfitte verso il bosco, non facen-

do mai più ritorno.

Accecate dall'ira chiesero al ragazzo chi fosse, ed gli rispose: "sono l'uomo della croce".

La congrega chiamò il grande diavolo per incenerire l'uomo che aveva osato sfidarle.

Alzò la mano destra con la croce stretta in pugno a quel segnale e a quelle parole, si udì un forte boato e il principe dei demoni umiliato e sconfitto sprofondò in un baratro senza fine. A questa vista le streghe del Tonale esauste e vinte, abbandonarono il passo lasciando libero e nuovamente valicabile.

**Stefano:** è la prima volta che ascolto una leggenda riguardante le streghe non ho avuto paura e mi piacerebbe ascoltarne delle altre.

**Mattia:** le streghe le immagino tutte molto belle.

**Marianna:** questa leggenda è molto interessante e ho amato fin da subito il cavaliere della croce.

**Madda:** non ho mai visto le streghe, se dovessi vederle sarei molto felice perché vorrei vedere come sono.

**Anna:** anche a me è piaciuta questa storia perché parla di streghe.

**Davide:** una delle streghe è la nostra educatrice Ramona.





## AGLI AMICI VICINI...MA LONTANI

Carissimi...

Il Covid un giorno di due anni fa...

“il mostro”...

È arrivato anche alla Pia Fondazione e ci ha diviso in piccoli gruppi...

Oltre alla paura di contagiarsi, ci è mancata la vicinanza con voi e tutti i nostri amici e parenti.

Che tristezza!

Preziosa è stata la lettura del nostro giornalino, una carezza al cuore...

Ci siamo sentiti vicini...

Che bello poter condividere comunque le nostre esperienze, anche solo sulla carta!

Abbiamo tutti vissuto momenti difficili, ma confidiamo nella potenza del vaccino!

Speriamo presto di tornare a vivere senza paura e liberi di trovarci a fare festa.

Un intenso abbraccio a tutti!

A presto.

Ciao amici

Gli ospiti della C.S.S.

**Marisa:** ho partecipato alle uscite con molto piacere. Ho fatto una lunga passeggiata in paese e sono stata al bar. Non faceva freddo. Mi sono divertita.

**Max:** mi è piaciuto e ho camminato parecchio. Partecipo sempre volentieri.

**Marco:** sulla neve è stato divertentissimo!

**Paolo:** non ero mai stato a Schilpario, mi è piaciuto molto. Sono stato contento di aver partecipato. Non sono stato sulla neve ma ho fatto una bella passeggiata in paese. Mi ha fatto piacere pranzare al ristorante.

**Beppe:** ho sciato volentieri, camminato tanto, mi sono divertito.

**Adriano:** ho camminato tanto sulla neve. Al ristorante ho mangiato polenta, lenticchie, luganega e torta.

---

## DAVIDE RACCONTA: “LA MIA ESPERIENZA CON LO SCI CLUB SARNICO”

Circa 4 anni fa, il mio amico Luca mi ha proposto di aggregarmi allo sci club Sarnico. Si tratta di un gruppo gestito da accompagnatori volontari che propongono corsi di sci di fondo a bambini e ragazzi disabili, anche con gravi problemi motori.

Vengono utilizzati appositi supporti realizzati su misura per consentire a ciascuno di fare un'esperienza personalizzata.

Io utilizzo una seggiola dotata di volante, un volontario si posiziona dietro di me per precauzione ma in realtà sono io ad avere il controllo del mezzo. La prima volta ero molto emozionato ma grazie alla vicinanza di Luca la tensione è sparita lasciando spazio alla felicità.

Lo sci club è molto importante per il territorio perché è in grado di regalare sorrisi ed emozioni a ragazzi in difficoltà, che per un attimo possano assaporare uno sport senza limitazioni.

Davide Spagnoli, CSE Pia Fondazione

**Stefano:** anch'io ho provato l'esperienza dello sci grazie alla Pia e a mio papà che quasi ogni anno mi porta a Schilpario.

**Marianna:** quando apro le finestre durante l'inverno vedo la neve ma non mi interessa sciare, preferisco il mare, quando vedo gli sciatori a Borno mi si apre il cuore.

**Silvano:** ho provato una volta a sciare a Collio in Val Trompia ma dopo un po' mi sono capottato, ma non mi sono fatto male perciò mi piacerebbe ripetere.

**Anna:** anche io ho provato a sciare ma preferisco il mare.

**Madda:** ho sciato a Livigno ed è stato molto bello, mi piacerebbe riprovare.

## 8 MARZO: LA STORIA DI UNA GRANDE DONNA

L'8 marzo è la Festa delle Donne; si tratta di una giornata interamente dedicata a celebrare il successo delle donne in tutti i campi e ricordare l'importanza di supportarle in tutto il mondo. Per l'occasione noi ragazzi della Pia Fondazione abbiamo deciso di omaggiare una grande donna: Alda Merini.

Alda Merini nasceva il 21 marzo 1932 a Milano. Nata da una famiglia modesta, Alda è una ragazzina molto sensibile, solitaria e malinconica. Nonostante la sua carriera, non viene ammessa al Liceo Manzoni perché non riesce a superare la prova d'italiano. Nonostante ciò, grazie al suo mentore Giacinto Spagnoletti esordisce come autrice alla tenera età di 15 anni. La poesia diventa la sua vita, il suo destino. Poesia e manicomi saranno le due costanti della sua vita.

Nel 1953, sposa Ettore Carniti, uomo manesco e alcolista. Dalla loro unione sono nate quattro figlie. Alda si è sempre assunta la colpa per il comportamento del marito, questo le ha lasciato una ferita indelebile.

Nel 1962 le viene diagnosticato il bipolarismo, una malattia che colpisce l'umore delle persone, il quale muta in continuazione e spazia tra la felicità e l'incupimento. È stata internata per un lungo periodo e le figlie affidate ai famigliari. Alda parla così dell'internamento: «Quando venni ricoverata per la prima volta in manicomio, ero poco più di una bambina, avevo sì due figlie e qualche esperienza alle spalle, ma il mio animo era rimasto semplice, pulito, in attesa che qualche cosa di bello si configurasse al mio orizzonte. (...) Insomma, **ero una sposa e una madre felice**, anche se talvolta davo **segnì di stanchezza** e mi si intorpidiva la mente. Provai a parlare di queste cose a mio marito, ma lui non fece cenno di comprenderle e così il mio esaurimento si aggravò e, morendo mia madre, alla quale io tenevo sommamente, le cose andarono di male in peggio, tanto che un giorno, esasperata dall'immenso lavoro e dalla continua povertà e poi, chissà, in preda ai fumi del male, **diedi in escandescenze** e mio marito non trovò di meglio che chiamare un'ambulanza, non prevedendo certo che mi avrebbero portata in manicomio. Fu lì che **credetti di impazzire**».

Nel 1981 il marito muore e si risposa con Michele Perri, ex medico che si è preso cura di lei durante i suoi lunghi ricoveri.

Si spegne il 1 novembre 2009.

Vogliamo condividere con voi alcuni dei suoi versi più belli:

**La miglior vendetta? La felicità.  
Non c'è niente che faccia più  
impazzire la gente che vederti  
felice.**

**La cattiveria è degli sciocchi, di  
quelli che non hanno ancora  
capito che non vivremo in eterno.  
Quelle come me guardano avanti,  
anche se il cuore rimane sempre  
qualche passo indietro.**

**Illumino spesso gli altri ma io  
rimango sempre al buio.**



## I GIORNI PERDUTI DI DINO BUZZATI

Dino Buzzati è stato un grande scrittore del Novecento.

Durante il nostro Laboratorio Cognitivo abbiamo scelto di leggere uno dei suoi racconti, dal titolo "I giorni perduti".

Ci è piaciuto molto e ci ha fatto riflettere, vorremmo che tutti lo leggessero e così abbiamo deciso di dividerlo con voi, insieme ad alcune delle nostre riflessioni.

*“Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernest Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta e caricava la cassa su di un camion.*

*Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone.*

*Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel dirupo che era colmo di migliaia e migliaia di altre casse uguali.*

*Si avvicinò all'uomo e gli chiese: -Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? E cosa sono tutte queste casse?*

*Quello lo guardò e sorrise: -Ne ho ancora sul camion, da buttare. Non sai? Sono i giorni.*

*-Che giorni?*

*-I giorni tuoi.*

*-I miei giorni?*

*-I tuoi giorni perduti. I giorni che hai perso. Li aspettavi, vero? Sono venuti. Che ne hai fatto? Guardali, intatti, ancora gonfi. E adesso?*

*Kazirra guardò. Formavano un mucchio immenso. Scese giù per la scarpata e ne aprì uno. C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella, la sua fidanzata, che se n'andava per sempre. E lui neppure la chiamava.*

*Ne aprì un secondo e c'era dentro una camera d'ospedale, e sul letto suo fratello Giosuè che stava male e lo aspettava. Ma lui era in giro per affari.*

*Ne aprì un terzo. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk, il fedele mastino, che lo aspettava da due anni, ridotto pelle e ossa. E lui non si sognava di tornare.*

*Si sentì prendere da una certa cosa qui, alla bocca dello stomaco. Lo scaricatore stava dritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere.*

*-Signore! - gridò Kazirra. -Mi ascolti. Lasci che mi porti via almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole.*

*Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. E l'ombra della notte scendeva. “*

**Simona:** i giorni perduti non tornano più, quindi dobbiamo cercare di vivere il presente in maniera più intensa possibile, accorgerci meglio di ciò che ci circonda e dare il giusto valore alle grandi e piccole cose. Spero che il protagonista abbia cambiato vita e modo di pensare dopo ciò che gli è accaduto, evitando d'ora in avanti di commettere gli stessi errori.

**Paolo:** la ricchezza non è tutto nella vita. Bisogna imparare a prestare attenzione agli affetti e alle persone che ci vogliono bene.

**Marco:** siamo sempre troppo presi dagli impegni e non facciamo caso a ciò che ci succede, alle opportunità che abbiamo e così non viviamo davvero.

**Roberta:** la gente pensa che con i soldi si possa comprare tutto, ma non è così.